

Il presidente del Consiglio lombardo al Comitato europeo delle Regioni

Pubblicato: Martedì 9 Ottobre 2018



“La campanella di fine ricreazione è già suonata da un pezzo. Se i territori non tornano ad essere i veri protagonisti delle scelte e delle decisioni prese in sede europea e se Regioni e Città non saranno messe in grado di incidere in modo significativo nelle politiche europee, l’Europa così come la concepiamo oggi rischia di essere un soggetto sempre più astratto e lontano dalla volontà e dalle esigenze dei cittadini e di scomparire. Ce lo dicono e ce lo confermano tutte le indagini e le rilevazioni di questi ultimi mesi, guai a sottovalutare il grido di allarme e di protesta che giunge dalle realtà locali”.

Lo ha detto il **Presidente del Consiglio regionale della Lombardia Alessandro Fermi** che oggi e domani partecipa alla **131° Sessione plenaria del Comitato europeo delle Regioni** che si tiene a **Bruxelles** presso l’Edificio Charlemagne sede della Commissione europea nell’ambito della Settimana europea delle Regioni e delle Città.

I lavori hanno avuto inizio con un focus specifico dedicato al punto di vista delle Regioni e delle Città sulla situazione dell’Unione europea: nell’occasione sono intervenuti il **Presidente del Comitato europeo delle Regioni Karl Heinz Lambertz** e il **Presidente del parlamento europeo Antonio Tajani**, che hanno introdotto l’analisi dei risultati dell’ultima indagine promossa dal Comitato europeo delle Regioni sulla percezione dei cittadini europei nei confronti dell’Unione.



Il Comitato delle Regioni si è infatti impegnato **nell’iniziativa Reflecting on Europe**, promuovendo l’organizzazione di dialoghi con i cittadini e dibattiti civici a livello locale, allo scopo di raccogliere e trasmettere le idee e le preoccupazioni dei cittadini in merito al progetto europeo. Sono stati coinvolti oltre 160 rappresentanti del Comitato delle Regioni in questo processo e circa 30mila partecipanti hanno preso parte agli incontri organizzati in 81 regioni di tutti gli Stati membri.

Dai dialoghi con i cittadini è emerso che:

1. I cittadini sono preoccupati per la lentezza con cui vengono attuate le soluzioni dall’Unione europea, soprattutto in materia di disoccupazione e migrazione, oltre che sul quadro socioeconomico generale. I cittadini richiamano inoltre l’attenzione sulla necessità di maggiore solidarietà all’interno dell’Unione Europea;
2. L’Unione Europea è percepita come troppo lontana e molti cittadini hanno la sensazione di non sapere ancora cosa sia e cosa faccia;
3. La generazione più entusiasta dell’Unione Europea è quella di chi ha meno di 30 anni, che attribuisce grande importanza alla libertà di circolazione e alle opportunità d’istruzione offerte dall’Unione;
4. La fiducia nei livelli di governante locale e regionale è, in media, maggiore di quella riposta nel governo centrale, e nella maggior parte degli Stati membri è decisamente superiore anche alla fiducia riposta nelle istituzioni europee ;

“I settori prioritari su cui l’Unione europea deve concentrare la propria azione e indirizzare la politica di coesione – **ha sottolineato il Presidente Fermi alla luce dei risultati emersi dall’indagine**– sono la migrazione, la mobilità, l’istruzione, le politiche economiche legate all’occupazione e alla crescita e le questioni ambientali. Nello specifico l’Unione europea deve sostenere le città e le regioni nella gestione

della crisi migratoria e nell'integrazione di lungo periodo e in questo ambito deve definire fornire un'assistenza finanziaria e tecnica che deve aggiungersi a quella erogata dagli Stati nazionali. Contemporaneamente -ha sottolineato Fermi- l'Unione deve potenziare la dimensione sociale in tutti i programmi e le politiche europee, in modo complementare ai sistemi di protezione sociali esistenti ai veri livelli nazionali e regionali. Nel fare questo -ha concluso il Presidente del Consiglio regionale lombardo- occorre rafforzare la capacità d'investimento degli enti locali e regionali, offrendo loro il margine di bilancio necessario a sostenere gli investimenti pubblici e agevolando gli strumenti di partenariato”.

Nel corso del pomeriggio e nella giornata di domani i lavori proseguiranno con la discussione e la votazione di alcuni pareri e risoluzioni su diversi temi tra cui il programma quadro per la ricerca e l'innovazione, il quadro finanziario pluriennale 2021-2027, l'autorità europea del lavoro, il fondo “asilo e migrazione”, il programma per l'ambiente e per il clima, la strategia europea per la plastica, il pacchetto di equità fiscale, il piano d'azione per l'istruzione digitale, l'analisi del rischio nella filiera alimentare e l'inserimento dello sport nel programma di lavoro dell'Unione europea per il periodo successivo al 2020.

Questa mattina a margine della sessione plenaria si è tenuto anche un seminario sulle politiche di coesione sociale promosso dalla CALRE, la Conferenza delle Assemblee legislative regionali d'Europa. La politica di coesione è la principale politica di investimento dell'Unione europea e integra le politiche dell'Unione in ambiti specifici come istruzione, occupazione, energia, ambiente, mercato unico, ricerca e innovazione. L'attuazione della politica di coesione passa attraverso tre fondi principali: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) che mira a consolidare la coesione economica e sociale regionale investendo nei settori che favoriscono la crescita al fine di migliorare la competitività e creare posti di lavoro e finanzia progetti di cooperazione transfrontaliera; il Fondo sociale europeo che investe nelle persone, riservando speciale attenzione al miglioramento delle opportunità di formazione e occupazione e si propone di aiutare le persone svantaggiate a rischio di povertà o esclusione sociale; il Fondo di coesione che investe nella crescita verde e nello sviluppo sostenibile e migliora la connettività negli Stati membri con un PIL inferiore al 90% della media europea.

A Bruxelles è presente anche il Consigliere Segretario del Consiglio regionale Giovanni Malanchini (Lega), che partecipa ad alcune sessioni previste nel programma dei lavori dedicato alla Settimana europea delle Regioni e delle Città.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it